

# PROCURA DELLA REPUBBLICA VIBO VALENTIA



## BILANCIO SOCIALE

2012



UNIONE EUROPEA



Ministero della Giustizia



REGIONE CALABRIA



Oltre l'orizzonte



PROCURA DELLA REPUBBLICA  
VIBO VALENTIA

BILANCIO SOCIALE  
**2012**

Coordinatori e responsabili:

**Consigliere Mario Spagnuolo** – *Procuratore della Repubblica*

**Dott.ssa Maria Teresa Valentini** – *Direttore Amministrativo*

# INDICE

<b>INTRODUZIONE DEL CAPO DELL'UFFICIO</b> . . . . .	7
<b>1. GUIDA ALLA LETTURA</b> . . . . .	8
1.1 <b>NOTA METODOLOGICA</b> . . . . .	9
<b>2. L'IDENTITÀ DELL'UFFICIO GIUDIZIARIO</b> . . . . .	10
2.1 <b>IL TERRITORIO</b> . . . . .	10
2.2 <b>IL CONTESTO ECONOMICO</b> . . . . .	11
2.3 <b>LA CRIMINOSITÀ DEL TERRITORIO</b> . . . . .	11
<b>3. I COMPITI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA</b> . . . . .	12
3.1 <b>L'INDAGINE PENALE</b> . . . . .	12
3.2 <b>LA PARTECIPAZIONE AL PROCESSO PENALE</b> . . . . .	12
3.3 <b>L'ESECUZIONE DELLE SENTENZE PENALI</b> . . . . .	12
3.4 <b>L'INTERVENTO IN ALCUNI PROCEDIMENTI CIVILI</b> . . . . .	12
3.5 <b>LA SORVEGLIANZA</b> . . . . .	13
3.6 <b>IL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI</b> . . . . .	13
<b>4. GLI INTERLOCUTORI DELLA PROCURA</b> . . . . .	13
4.1 <b>L'UTENZA</b> . . . . .	13
4.2 <b>LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI</b> . . . . .	14
4.3 <b>GLI UFFICI GIUDIZIARI</b> . . . . .	14
4.4 <b>IL PERSONALE INTERNO</b> . . . . .	14
4.5 <b>I COLLABORATORI</b> . . . . .	14
4.6 <b>I MEDIA</b> . . . . .	14
4.7 <b>LA COLLETTIVITÀ</b> . . . . .	14
<b>5. L'ORGANIZZAZIONE</b> . . . . .	15
5.1 <b>LA MAGISTRATURA</b> . . . . .	15
5.1.1 <b>Il Procuratore della Repubblica</b> . . . . .	15
5.1.2 <b>I Sostituti Procuratori</b> . . . . .	15
5.1.3 <b>I Magistrati Onorari</b> . . . . .	15
5.2 <b>LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA</b> . . . . .	15
5.2.1 <b>Organigramma della Procura della Repubblica</b> . . . . .	16

<b>6. IL PERSONALE</b> . . . . .	17
<b>6.1 I MAGISTRATI</b> . . . . .	17
<b>6.2 II PERSONALE AMMINISTRATIVO</b> . . . . .	17
6.2.1 Analisi dell'anzianità di servizio ed età anagrafica . . . . .	18
6.2.2 Analisi di genere . . . . .	19
<b>6.3 LA SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA</b> . . . . .	19
<b>7. RAPPORTO SOCIALE</b> . . . . .	20
<b>7.1 MISSIONE, VALORI, METODO</b> . . . . .	20
7.1.1 Missione . . . . .	20
7.1.2 Valori . . . . .	21
7.1.3 Metodo . . . . .	21
<b>7.2 L'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA</b> . . . . .	22
7.2.1 L'attività penale . . . . .	22
7.2.1.1 Registro Noti . . . . .	24
7.2.1.2 Registro Ignoti . . . . .	24
7.2.1.3 Registro Giudice Di Pace (Mod. 21 Bis) . . . . .	25
7.2.2 L'attività civile . . . . .	25
<b>8. LE INIZIATIVE STRATEGICHE</b> . . . . .	26
8.1 MIGLIORARE LA QUALITÀ DEL SERVIZIO . . . . .	26
8.2 SVILUPPARE COLLABORAZIONI E PARTNERSHIP . . . . .	26
8.3 SVILUPPARE LA COMUNICAZIONE . . . . .	26
<b>9. LE INIZIATIVE PER LA MAGGIORE EFFICIENZA DELL'AZIONE GIUDIZIARIA</b> . . . . .	27
<b>10. I COSTI</b> . . . . .	28
10.1 I COSTI DEL PERSONALE . . . . .	28
10.2 I COSTI DI STRUTTURA . . . . .	28
10.3 I COSTI LEGATI ALL'ATTIVITÀ SPECIFICA (SPESE DI GIUSTIZIA) . . . . .	28
10.4 IL RENDICONTO ECONOMICO DELLA PROCURA . . . . .	28
<b>11. PROSSIMI PASSI</b> . . . . .	29
<b>ALLEGATI</b>	
Glossario . . . . .	29
Fonti dei dati . . . . .	29

# INTRODUZIONE DEL CAPO DELL'UFFICIO

Il Bilancio Sociale rappresenta uno degli obiettivi delle linee di intervento previste nel progetto transnazionale interregionale "Diffusione delle Best Practices presso gli Uffici Giudiziari in Italia".

La realizzazione di questo documento risponde al processo di cambiamento in atto nel mondo della Pubblica Amministrazione, che sempre più deve considerare il cittadino, e tutti i soggetti portatori di interesse nei confronti della stessa al centro delle attività delle Istituzioni.

Il Bilancio Sociale, in quest'ottica, oltre a fornire all'utenza informazioni circa l'attività svolta dall'amministrazione, rappresenta un importante strumento conoscitivo per la stessa Procura, poiché richiede l'adozione di metodologie di lavoro in grado di assicurare un più elevato livello di monitoraggio e di miglioramento della qualità del servizio.

La predisposizione di questo documento, quindi, è una dimostrazione dell'impegno di questo Ufficio nell'intento di avvicinare la Giustizia ai cittadini e, in generale, al proprio territorio di riferimento, manifestando la propria responsabilità verso gli aspetti di tipo economico e di efficienza del proprio funzionamento, nonché la consapevolezza del ruolo della Procura nella vita di quegli stessi cittadini.

In questo senso, il Bilancio Sociale offre un profilo di *accountability* dell'Ufficio, cioè l'assunzione della responsabilità dei risultati conseguiti nei confronti di tutti i portatori di interesse (c.d. stakeholder); per questo, nel seguito del documento, vengono esposti i risultati, i principi che hanno ispirato l'azione della Procura nel conseguirli e le risorse impiegate. Allo stesso tempo, la rendicontazione sociale costituisce la base per la programmazione delle attività future diventando, quindi, anche un valido strumento di programmazione e gestione delle risorse.

Quanto descritto implica un cambiamento dell'approccio al proprio lavoro da parte di tutte le persone che, con il loro operato, contribuiscono al funzionamento della Procura e che hanno partecipato alla predisposizione di questo documento.

**MARIO SPAGNUOLO**  
PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
DI VIBO VALENTIA

# 1. GUIDA ALLA LETTURA

La Procura della Repubblica di Vibo Valentia partecipa al progetto di “Riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Calabria”, finanziato dalla Regione Calabria tramite il Fondo Sociale Europeo e coordinato dal Ministero della Giustizia.

Il progetto si prefigge, da un lato, di migliorare l’efficienza delle cancellerie, incidendo sull’organizzazione interna delle stesse, anche mediante la semplificazione dei servizi e dei rapporti con l’utenza; dall’altro, di creare nuovi canali informativi basati sulle più moderne tecnologie (posta elettronica, modulistica on-line, sito internet ecc.).

Il presente Bilancio Sociale è stato realizzato nell’ambito di tale progetto e vuole costituire uno strumento di rendicontazione e sintesi delle attività svolte dalla Procura della Repubblica di Vibo Valentia divulgando i risultati ottenuti negli ultimi tre anni, dal 2010 al 2012, dando evidenza anche delle risorse impiegate e della rete di interconnessioni costruita con il territorio. Di seguito si riassumono i principali contenuti del documento:

- nel capitolo “**Nota metodologica**” vengono descritti in modo sintetico la natura e gli obiettivi del Bilancio Sociale nonché le attività svolte per la sua redazione;
- nel capitolo “**L’identità dell’Ufficio Giudiziario**” si riportano elementi di contesto che giustificano le scelte effettuate dall’Ufficio in termini di azione e programmazione operativa, come le caratteristiche demografiche e socio-economiche e la criminalità del territorio;
- nel capitolo “**Gli interlocutori della Procura della Repubblica**” si dà inoltre conto del rapporto dell’Ufficio con i suoi stakeholder, cioè con i soggetti potenzialmente interessati alla fruizione del Servizio Giustizia;
- nel capitolo “**L’organizzazione**” si descrive la struttura organizzativa interna dell’Area Giurisdizionale e dell’Area Amministrativa;
- nella sezione “**L’Attività Giudiziaria**” si illustra, in termini quantitativi e qualitativi, l’attività istituzionale svolta dalla Procura della Repubblica, dando evidenza dei numeri e delle tipologie di lavoro svolto e rendendo conto dell’operato dell’Ufficio attraverso indicatori di performance specifici;
- nel capitolo “**Le iniziative strategiche**” si presentano le attività intraprese dalla Procura per migliorare l’efficienza dell’azione giudiziaria;
- nel capitolo “**I costi**” si fornisce un prospetto delle componenti economico finanziarie generate dall’Ufficio nelle ultime annualità, dando evidenza dei “costi” e dei “ricavi” tipici delle diverse attività gestionali;
- nel capitolo “**Prossimi passi**”, infine, si indicano gli obiettivi e le linee di sviluppo delle attività della Procura per il prossimo anno.

## 1.1 NOTA METODOLOGICA

Il presente Bilancio Sociale si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- dare conto delle attività realizzate e dei servizi erogati;
- fornire una chiara rendicontazione di come sono state allocate le risorse;
- supportare stabilmente il dialogo con gli interlocutori del territorio;
- avviare un processo conoscitivo e di apprendimento organizzativo per permettere alla Procura della Repubblica di Vibo Valentia di redigere le successive edizioni del documento e gestire il miglioramento verso l'efficienza in modo più consapevole.

Il Bilancio Sociale, infatti, è uno strumento di natura strategica e gestionale, che affronta il tema della responsabilità sociale in un'ottica di rendicontazione documentale e comunicativa.

La metodologia utilizzata per sviluppare il presente documento è coerente con questo approccio e ha previsto i seguenti *step* metodologici.

1. Attivazione di un gruppo di lavoro per la condivisione di:  
**a.** linee guida e obiettivi del Bilancio Sociale; **b.** scelte operative e agenda dell'intero percorso.
2. Analisi e raccolta preliminare delle informazioni necessarie, derivante anche da: **a.** studi svolti per la Linea 1 nell'ambito del progetto di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari della Regione Calabria, inerenti l'analisi dell'organizzazione della Procura della Repubblica di Vibo Valentia; **b.** incontri effettuati con la dirigenza della Procura della Repubblica di Vibo Valentia.
3. Individuazione degli interlocutori rilevanti e mappatura delle azioni di collaborazione messe in atto con gli stessi.
4. Redazione del Bilancio Sociale.

## 2. L'IDENTITÀ DELL'UFFICIO GIUDIZIARIO

### 2.1 IL TERRITORIO

Il rendiconto delle attività e delle performance di un Ufficio Giudiziario non può prescindere dal contesto socio economico nel quale opera e dalle risorse a disposizione.

La competenza territoriale della Procura di Vibo Valentia coincide con l'omonimo Circondario del Tribunale, a sua volta afferente al Distretto Giudiziario della Corte d'Appello di Catanzaro, che comprende 7 Circondari Giudiziari per un totale di 4 Province e 333 Comuni.

Il Circondario Giudiziario della Procura della Repubblica, di seguito denominata semplicemente Procura, si estende su una superficie di 104.896 mq e comprende 47 dei 50 Comuni di appartenenza, con esclusione dei Comuni di Filadelfia, Francavilla Angitola e Polia che, pur facendo parte della provincia di Vibo Valentia, ricadono nella Circostrizione del Tribunale di Lamezia Terme.

Il Distretto della Corte d'Appello di Catanzaro serve un bacino di 1 milione e 445 mila abitanti (ISTAT 2011) distribuite in circa 53 mila famiglie. Il Distretto è caratterizzato da una ridotta incidenza di cittadini stranieri, che ammontano al 3,4% della popolazione residente. Il dato non si discosta molto da quello registrato a livello regionale (3,3%) e risulta invece sensibilmente inferiore a quello nazionale (7%).

A livello di popolazione residente, il Circondario di Vibo Valentia, con oltre 166 mila abitanti si posiziona al 4° posto a livello distrettuale, dopo quelli di Cosenza, Catanzaro e Crotona e davanti a quelli di Lamezia, Castrovillari, Paola e Rossano.

Nel periodo tra il 2007 e il 2010 la popolazione ha registrato una flessione di circa lo 0,70%. La percentuale di incidenza di popolazione straniera nel circondario di Vibo Valentia è di circa il 3,2%, leggermente inferiore al dato registrato a livello distrettuale.

Tabella 1 – Circondari del Distretto di Catanzaro

Fonte: CSM

CIRCONDARI	N° COMUNI
Catanzaro	80
Cosenza	63
<b>VIBO VALENTIA</b>	<b>47</b>
Castrovillari	59
Paola	32
Crotona	27
Lamezia Terme	25
<b>TOTALE</b>	<b>333</b>

Tabella 2 – Bacino d'utenza del Distretto di Catanzaro

Fonte: ISTAT 2011

POPOLAZIONE	
Residenti Uomini	704.920
Residenti Donne	739.588
Popolazione Totale	1.444.588
Totale Stranieri	49.329
<b>% Stranieri su Popolazione Totale</b>	<b>3,41%</b>

Tabella 3 – Bacino d'utenza del Circondario di Vibo Valentia

POPOLAZIONE	
Residenti Uomini	81.992
Residenti Donne	84.658
Popolazione Totale	166.560
Totale Stranieri	5.333
<b>% Stranieri su Popolazione Totale</b>	<b>3,20%</b>

Fonte: ISTAT 2011

## 2.2 IL CONTESTO ECONOMICO

Le principali caratteristiche del tessuto economico della provincia di Vibo Valentia possono essere così sintetizzate<sup>1</sup>:

- un contesto socio economico caratterizzato da dimensioni piuttosto modeste (nel 2010: oltre 166 mila residenti e 13 mila imprese attive);
- un sistema produttivo caratterizzato dalla significativa presenza di settori tradizionali, con modesta capacità di fornire valore aggiunto all'economia;
- un'elevata presenza di ditte individuali (nel 2010: Vibo Valentia 80,8%, Italia 63,2%);
- un settore terziario sostanzialmente incentrato sul ruolo della Pubblica Amministrazione, con riflessi importanti sulle attività di servizio alla persona a basso valore aggiunto;
- una limitata presenza industriale ma con casi imprenditoriali eccellenti nei comparti dell'alimentare, della lavorazione del legno, dei minerali, dei prodotti in metallo e delle apparecchiature;
- una situazione di squilibrio nella distribuzione di ricchezza pro capite e dei consumi, sia nei confronti dello standard nazionale che all'interno della provincia, con situazioni di "disagio sociale";
- la presenza di sommerso e criminalità organizzata che non favoriscono l'attrazione di investimenti.

Il PIL prodotto nella provincia di Vibo Valentia per l'anno 2010 ammonta a 2.487,4 milioni di euro, a cui ha contribuito soprattutto il settore dei servizi (77,9%), seguito dall'industria (17,3%) e, infine, dall'agricoltura (4,8%). Al 31 dicembre 2011, in provincia di Vibo Valentia (dati UnionCamere) si registra un saldo positivo di imprese pari a 111 unità (992 iscrizioni e 881 cessazioni) e un tasso di sviluppo pari a +0,76% rispetto all'anno precedente (in Calabria +0,66%, in Italia +0,82%).

A livello settoriale oltre al protrarsi della storica e strutturale riduzione delle imprese del settore agricoltura (-2,56%), si evidenziano riduzioni delle imprese operanti nell'estrazione di minerali da cave e miniere (-9,09%), nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (-3,10%), tra le imprese manifatturiere (-2,02%), tra quelle dei servizi d'informazione e comunicazione (-1,62%), nelle costruzioni (-1,44%), tra le attività immobiliari (-1,11%), nei trasporti (-0,85%) e nel turismo (-0,64%). Crescono, invece, le imprese del settore della fornitura di acqua, reti fognarie ecc. (+8,33%), finanziarie e assicurazioni (+3,80%), le attività artistiche, sportive e d'intrattenimento (+1,79%), il commercio (+0,29%).

Per quanto riguarda gli scambi internazionali nel 2011 l'andamento delle esportazioni è stato caratterizzato da una flessione pari al -24,5%, inferiore a quella dell'anno precedente che si attestava al -31%.

<sup>1</sup>CCIAA di Vibo Valentia (2010)

SETTORE	VIBO VALENTIA	CALABRIA	ITALIA
Agricoltura	4,8%	3,9%	1,9%
Industria in senso stretto	10,0%	8,1%	18,8%
Costruzioni	7,3%	7,1%	6,1%
Servizi	77,9%	80,9%	73,2%

**Tabella 4 – Composizione % tessuto economico della Provincia di Vibo Valentia 2010**

Fonte: CCIAA 2010

## 2.3 LA CRIMINOSITÀ DEL TERRITORIO

Il territorio della Procura di Vibo Valentia si connota per il triste primato del più elevato numero di fatti di sangue dell'intera Regione.

Nel corso del 2012 sono stati ben 32 gli omicidi tentati o consumati. Si tratta di eventi riconducibili in gran parte a logiche criminali di competenza della Procura Distrettuale Antimafia, ma che sono indicativi della pericolosità delle organizzazioni criminali che operano in questo territorio. A fronte di tale realtà, la risposta dell'Ufficio Giudiziario è stata adeguata assicurando l'individuazione, in gran parte dei casi, degli autori dei reati e la successiva

condanna in sede di dibattimento.

La conferma della capacità di risposta della Procura ai fenomeni criminali del territorio è, inoltre, testimoniata dall'elevata percentuale di sentenze di condanna emesse. In termini di tipologie di reato, si segnala l'incremento dei procedimenti per stalking, a fronte del quale l'Ufficio ha dato risposta ottenendo l'adozione, da parte dell'Autorità Giudiziaria competente, di misure cautelari idonee all'interruzione degli atti persecutori. Ulteriore fronte di intervento di sicura rilevanza è quello relativo alle azioni di contrasto dei reati in materia ambientale, in risposta a compor-

tamenti che rischiano di compromettere definitivamente il già fragile sistema idrogeologico del territorio. Significativo è stato, inoltre, l'incremento dei procedimenti per il delitto di usura e quelli per violazione della legge fallimentare. Rispetto a quest'ultima fattispecie, peraltro, l'Ufficio ha messo a punto uno specifico protocollo di lavoro che ha consentito di ottenere risultati significativi. Tali risultati, peraltro, confermano il buon funzionamento della Procura di Vibo Valentia anche in condizioni di organico, di magistratura e amministrativo, inadeguato al contesto e reso sempre più fragile da vuoti mai ripianati.

## 3. I COMPITI della Procura della Repubblica

*Gli Uffici di Procura sono costituiti presso ciascun Tribunale, cioè presso il Giudice di primo grado competente a giudicare sulla maggior parte delle questioni di carattere civile o penale (per quelle di minor rilievo vi sono i Giudici di Pace e per i reati più gravi v'è la Corte d'Assise, che ha sede in Catanzaro).*

*Ogni Procura è diretta da un Procuratore (spesso definito "Procuratore Capo"), coadiuvato da eventuali Procuratori Aggiunti e dai Sostituti Procuratori. Tutti assieme, questi Magistrati esercitano le funzioni di Pubblico Ministero nei processi penali e, quando richiesto dalla legge, nei giudizi civili. Il Pubblico Ministero è chiamato a operare a tutela dei diritti della collettività e dei singoli, agendo in maniera imparziale e indipendente nel rispetto della Costituzione, delle norme internazionali applicabili nel nostro Stato e delle leggi statali e locali. In particolare, i principali compiti della Procura della Repubblica (art. 73 del R.D. 30 gennaio 1941, n. 12 sull'Ordinamento Giudiziario) sono descritti di seguito.*

### 3.1 L'INDAGINE PENALE

Vi sono delle condotte umane che offendono diritti, dei singoli o della collettività, attraverso la violazione di norme giuridiche. La legge prevede spesso delle sanzioni per tali condotte, che possono avere natura penale, civile o amministrativa. Per le violazioni più gravi, corrispondenti alla lesione di un bene tutelato dalla Carta Costituzionale, il nostro legislatore prevede l'applicazione di una **sanzione penale** (detentiva o pecuniaria). Si parla in questi casi di condotte che costituiscono **reato** e che sono accertate e punite mediante lo svolgimento di un **processo penale**.

Gli accadimenti che potenzialmente possono costituire un reato sono segnalati alla Procura della Repubblica da un qualunque cittadino (con una querela, un esposto o una denuncia) o da una delle forze di polizia. Per accertare se in effetti vi sia stata la violazione di una norma penale e per identificarne il responsabile, la Procura effettua delle «**indagini preliminari**» (direttamente o per mezzo della Polizia Giudiziaria), coordinate e dirette da uno o più Magistrati della Procura medesima. Se non emergono elementi sufficienti per ritenere che un reato sia stato commesso, o per attribuirne la responsabilità a una o più persone identificate, il Pubblico Ministero chiede al Giudice l'archiviazione del procedimento. Il Giudice può accogliere la richiesta (e il processo si chiude, salva l'eventuale riapertura nel caso emergano elementi nuovi) oppure rigettarla e, in quest'ultimo caso, indicando al Pubblico Ministero altre indagini da svolgere oppure ordinando di formulare un'accusa.

### 3.2 LA PARTECIPAZIONE AL PROCESSO PENALE.

Se il Magistrato del Pubblico Ministero, a conclusione delle indagini, ritiene che vi siano prove della commissione del reato da parte di uno o più soggetti specifici, formula per iscritto un'accusa (tecnicamente: un'**imputazione**), esercitando l'azione penale, secondo diverse modalità. Tutte le varie procedure (citazione diretta, giudizio direttissimo, giudizio immediato, udienza preliminare, ecc.) sono attivate, appunto, con un atto di **esercizio dell'azione penale**, e hanno la stessa fondamentale funzione: il Pubblico Ministero chiede a un Giudice, indipendente e imparziale, di accertare se le prove raccolte siano tali da giungere a una condanna o a un'assoluzione dell'imputato.

Tale procedura di verifica richiede la necessaria partecipazione dell'imputato e del suo difensore oltre che del Pubblico Ministero, il cui compito è quello di sostenere le ragioni dell'Ufficio di Procura, dato che è stato lo stesso Pubblico Ministero a promuovere il processo. Ciò non vuol dire che, a seconda dell'andamento del giudizio, il Magistrato in questione non possa cambiare idea e, dunque, sollecitare egli stesso l'assoluzione dell'imputato. Il dovere del Pubblico Ministero non è quello di ottenere una condanna, ma di concorrere alla deliberazione di una **giusta sentenza**.

### 3.3 L'ESECUZIONE DELLE SENTENZE PENALI

Quando il processo è finito, con la formazione di una **sentenza irrevocabile** (o, come si dice, «passata in giudicato»), è necessario dare **esecuzione** alla sentenza medesima (cioè attuarne le statuizioni). L'esecuzione è in particolare un procedimento, regolato con norme proprie e con rispetto delle garanzie dell'interessato, che porta all'applicazione effettiva delle sanzioni penali stabilite in sentenza, nei modi e tempi previsti dalla legge. È proprio il Pubblico Ministero, una volta divenuta definitiva la sentenza di condanna, a curarne l'esecuzione calcolando il periodo di pena da scontare in carcere o nelle forme alternative previste dalla legge ed emettendo il relativo provvedimento coercitivo. Se si determina una qualunque controversia, si avvia un **procedimento di esecuzione**, innanzi a un Giudice terzo e imparziale e il Pubblico Ministero vi partecipa in contraddittorio con la difesa del condannato o della persona comunque interessata. La questione viene risolta e il Pubblico Ministero orienta l'esecuzione in senso conforme.

### 3.4 L'INTERVENTO IN ALCUNI PROCEDIMENTI CIVILI

Riguardo ad alcune specifiche controversie regolate dal diritto civile, quando cioè si discute di violazioni di diritti che non costituiscono reato, è previsto dalla legge che il Pubblico Ministero intervenga nel relativo procedimento. Questo avviene, in linea del tutto generale, per l'esistenza di un interesse pubblico particolarmente intenso all'esatta osservanza della legge in determinate materie. Il Pubblico Ministero rappresenta qui gli interessi della comunità che, per la natura e l'oggetto della questione, potrebbero non essere sufficientemente assicurati attraverso l'azione delle parti private che agiscono nel giudizio. È quanto avviene, a esempio, nelle cause di separazione e di divorzio.

## 4. GLI INTERLOCUTORI della Procura della Repubblica

In alcuni casi il Pubblico Ministero può direttamente promuovere il procedimento civile, come nei casi di necessaria tutela delle persone deboli che, per motivi fisici o psichici, non sono in grado di curare i propri interessi. Si allude qui ai procedimenti di interdizione, di inabilitazione o di nomina dell'amministratore di sostegno.

Il Pubblico Ministero, infine, può anche avviare l'azione di responsabilità ex art.2409 nei confronti di amministratori e sindaci delle società sospettati di avere commesso gravi irregolarità, nonché per la dichiarazione di fallimento di imprese commerciali che versano in condizioni d'insolvenza.

### 3.5 LA SORVEGLIANZA

Il compito di assicurare il rispetto della legalità viene svolto dal PM, oltre che nelle attività in materia penale e in materia civile anche nella vigilanza su numerosi atti estranei all'attività processuale vera e propria come, a esempio, in materia di stato civile, sul Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A.), sulle iscrizioni operate dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ove, peraltro, alcuni atti sono sottoposti al c.d. visto del Pubblico Ministero.

### 3.6 IL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI

La Procura della Repubblica svolge anche compiti di natura amministrativa il principale dei quali, nei rapporti con il grande pubblico, è rappresentato dal servizio di certificazione.

Si tratta del rilascio di certificati che in diverse situazioni della vita quotidiana sono richiesti ai cittadini tra l'altro, ad esempio, per ottenere un lavoro, l'iscrizione a un albo professionale. I certificati rilasciati possono anche attestare la sussistenza o meno di condanne penali per i soggetti interessati (certificati penali) e la pendenza di procedimenti penali per i quali non è intervenuta sentenza definitiva (**certificati dei carichi pendenti**).

*Per la natura della sua attività, la Procura della Repubblica si relaziona con una pluralità di soggetti, diversi per caratteristiche e obiettivi.*

*Un fattore di sviluppo globale dei servizi offerti al cittadino è senz'altro rappresentato dallo sviluppo di rapporti di collaborazione con tutti quei soggetti ritenuti "portatori di interessi" nei confronti dell'Ufficio Giudiziario. Nella predisposizione di questo documento è stata quindi compiuta un'analisi degli interlocutori della Procura, i c.d. stakeholder e dei loro obiettivi, al fine di fornire le informazioni più utili e rendere più semplice e trasparente l'interazione.*

Gli interlocutori della Procura sono stati classificati in alcune macro categorie che rappresentano anche specifiche modalità relazionali:

- **Interlocutori interni**, soggetti che "abitano" l'Ufficio Giudiziario:
  - Magistrati togati e Vice Procuratori Onorari (VPO);
  - personale delle cancellerie e altro Personale Amministrativo;
  - personale di Polizia Giudiziaria (c.d. Aliquote).
- **Interlocutori intermedi**, soggetti che partecipano in veste di ausiliari o collaboratori del Giudice:
  - CTU (Consulenti Tecnici d'Ufficio: periti, interpreti e altro personale ausiliario);
  - stagisti, tirocinanti.
- **Interlocutori esterni**, soggetti pubblici e privati che hanno una interdipendenza funzionale rilevante rispetto all'Ufficio Giudiziario:
  - utenti;
  - sistema Giustizia (Ministero della Giustizia, Uffici giudiziari, Giudice di Pace, UNEP, etc.);
  - Pubbliche Amministrazioni (Locali e Centrali);
  - istituzioni (Camera di commercio, Associazioni di categoria, referenti distrettuali per la formazione dei Magistrati, Rsu);
  - ordini professionali (es. Ordine degli Avvocati);
  - associazioni della società civile;
  - associazioni di ex-appartenenti alla Polizia di Stato e Carabinieri;
  - università;
  - fornitori di beni e servizi alla Procura (CISIA, Equitalia, ecc.).

Si riporta di seguito una breve descrizione dei principali soggetti individuati.

### 4.1 L'UTENZA

Gli utenti della Procura possono essere distinti in:

- utenti qualificati, rappresentati da avvocati e professionisti;
- utenti non qualificati, quali privati cittadini, che si rivolgono alla Procura per specifiche esigenze.

### 4.2 LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

La Procura della Repubblica mantiene relazioni costanti con una molteplicità di Pubbliche Amministrazioni, per ragioni legate alla propria attività e al proprio funzionamento.

A titolo di esempio il Comune di Vibo Valentia si relaziona costantemente con l'Ufficio per questioni di tipo amministrativo, legate alla gestione degli immobili che ospitano la Procura, la cui manutenzione spetta per legge al Comune.

### 4.3 GLI UFFICI GIUDIZIARI

La Procura interagisce quotidianamente con gli altri Uffici Giudiziari, sia a livello distrettuale sia a livello nazionale.

Interlocutore privilegiato è naturalmente il Tribunale di Vibo Valentia, in particolare il Giudice per le Indagini Preliminari al quale la Procura rivolge le proprie istanze interlocutorie e definitive e dal quale provengono richieste di pareri.

Altro interlocutore privilegiato è la Procura Distrettuale di Catanzaro, che si occupa dei reati di mafia commessi nella Provincia di Vibo Valentia.

### 4.4 IL PERSONALE INTERNO

Costituito dai Magistrati, dal Personale Amministrativo e dalle Aliquote della Polizia Giudiziaria.

Il personale interno ha diritto a svolgere la propria attività in un ambiente lavorativo adeguato, nel rispetto dei diritti individuali e delle pari opportunità. Allo stesso tempo deve essergli assicurato un percorso di crescita professionale e devono essergli fornite opportunità di formazione e sviluppo delle competenze.

### 4.5 I COLLABORATORI

Tra gli ausiliari del Magistrato vanno annoverati anche i C.T.U., professionisti che forniscono la propria competenza e i propri servizi per lo svolgimento dell'attività di indagine, e i custodi giudiziari.

### 4.6 I MEDIA

I media, soprattutto per l'Ufficio di Procura, rappresentano un interlocutore particolarmente sensibile. Verso questi soggetti l'impegno è quello di mantenere un profilo di trasparenza, senza pregiudicare il lavoro di indagine.

Come previsto dal d.lgs 106/2006, i rapporti con i media sono tenuti dal Procuratore della Repubblica. La linea seguita è quella di permettere l'accesso alle informazioni inerenti l'attività della Procura purchè non siano di pregiudizio alle esigenze delle indagini, di modo da consentire alla stampa di esercitare correttamente i propri compiti, costituzionalmente garantiti.

### 4.7 LA COLLETTIVITÀ

Oltre alle categorie sinteticamente esposte, vi è poi un interlocutore che rappresenta il destinatario finale delle attività della Procura, cioè la collettività in generale.

È a quest'ultima che la Procura deve assicurare la tutela della legalità e dei diritti, attraverso l'accertamento delle responsabilità e l'esercizio dell'azione penale.

# 5. L'ORGANIZZAZIONE

*Prima di analizzare l'organizzazione della Procura della Repubblica di Vibo Valentia e di ogni Ufficio Giudiziario, è utile ricordare l'insieme delle prescrizioni costituzionali e legislative che rappresentano veri e propri vincoli a qualsiasi azione di riprogettazione organizzativa.*

*La struttura degli Uffici Giudiziari, infatti, prevede una soluzione di archiviazione nel governo delle risorse, in base alla quale l'organizzazione degli Uffici e delle attribuzioni dei Giudici è di competenza del Consiglio Superiore della Magistratura, mentre quella del Personale Amministrativo e delle risorse materiali è di competenza del Ministero della Giustizia.*

*Nel caso di Vibo Valentia però, come accade in molti casi di Procure di ridotte dimensioni, il **Procuratore** di Vibo Valentia cumula anche il ruolo di **Dirigente Amministrativo**.*

*Il Procuratore, nello svolgimento della propria attività amministrativa, è comunque coadiuvato da un Direttore che di fatto svolge la funzione di Dirigente Amministrativo, pur con i limiti derivanti dal non potere svolgere quei compiti riservati al personale dirigenziale come l'essere delegato a gestire le spese dell'Ufficio.*

*La Procura di Vibo Valentia, nel progetto organizzativo predisposto dall'attuale Procuratore della Repubblica, prevede due gruppi di lavoro:*

- 1° gruppo: ambiente, territorio, reati contro la P.A. connessi. Il gruppo è composto da 2 Sostituti Procuratori.
- 2° gruppo: reati contro la P.A., violazioni finanziarie e indebite percezioni di finanziamenti pubblici. Il gruppo è composto da 3 Sostituti Procuratori.

*Gli altri reati sono assegnati ai PM secondo criteri predeterminati indicati nel progetto organizzativo.*

*La specializzazione dei gruppi di lavoro ha lo scopo di favorire la conoscenza approfondita della specifica disciplina normativa, l'adozione di metodi investigativi e prassi processuali adeguati e uniformi, nonché la trattazione unitaria di casi che presentano aspetti similari.*

*Per l'attività di indagine il Pubblico Ministero si avvale della collaborazione delle Forze di Polizia che nell'esercizio di questa funzione assumono il ruolo di **Polizia Giudiziaria**.*

## 5.1 LA MAGISTRATURA

### 5.1.1 Il Procuratore della Repubblica

Il Procuratore della Repubblica dirige l'Ufficio, ne organizza l'attività ed esercita personalmente le funzioni attribuite dalla legge al Pubblico Ministero o le assegna, sulla base di criteri prestabiliti, agli altri Magistrati addetti all'Ufficio.

Con l'atto di assegnazione per la trattazione di un procedimento, il Procuratore della Repubblica può stabilire i criteri ai quali attenersi nell'esercizio della relativa attività. Se il Magistrato non si attiene ai principi e criteri definiti in via generale o con l'assegnazione, ovvero insorge un contrasto circa le modalità di esercizio, il Procuratore della Repubblica può, con provvedimento motivato,

revocare l'assegnazione; entro dieci giorni dalla comunicazione della revoca, il Magistrato può presentare osservazioni scritte al Procuratore della Repubblica.

### 5.1.2 I Sostituti Procuratori

I Sostituti Procuratori svolgono, in particolare, le indagini relative ai procedimenti penali che sono stati loro assegnati dal Procuratore, esercitano l'azione penale, sostengono l'accusa al dibattimento, garantiscono ogni giorno il turno esterno di reperibilità e urgenze. Essi agiscono in piena autonomia, nell'ambito delle direttive impartite dal Procuratore. Il funzionamento della Procura è regolamentato dal progetto organizzativo dell'Ufficio, che fissa i principi generali cui tutti devono attenersi.

Il progetto, in particolare, prevedendo rigidi automatismi nell'assegnazione dei procedimenti, garantisce l'autonomia e l'indipendenza dei Sostituti.

### 5.1.3 I Magistrati Onorari

I Magistrati professionali, c.d. togati, sono affiancati da Vice Procuratori Onorari (allo stato attuale nella Procura della Repubblica di Vibo Valentia, in numero di sei), Magistrati Onorari nominati dal Consiglio Superiore della Magistratura per periodi determinati, a conclusione di periodiche procedure concorsuali. A tali Magistrati il Procuratore può delegare il compito di rappresentare la pubblica accusa nelle udienze davanti al Giudice di Pace e davanti al Giudice Monocratico, limitatamente a procedimenti con imputazioni meno rilevanti, nonché nei procedimenti civili che prevedono la necessaria partecipazione del PM

Relativamente ai procedimenti di cui al D. L.GVO 28 agosto 2000 nr. 274 (Giudice di Pace) è previsto l'abbinamento di un Vice Procuratore Onorario a ognuno dei Sostituti Procuratori.

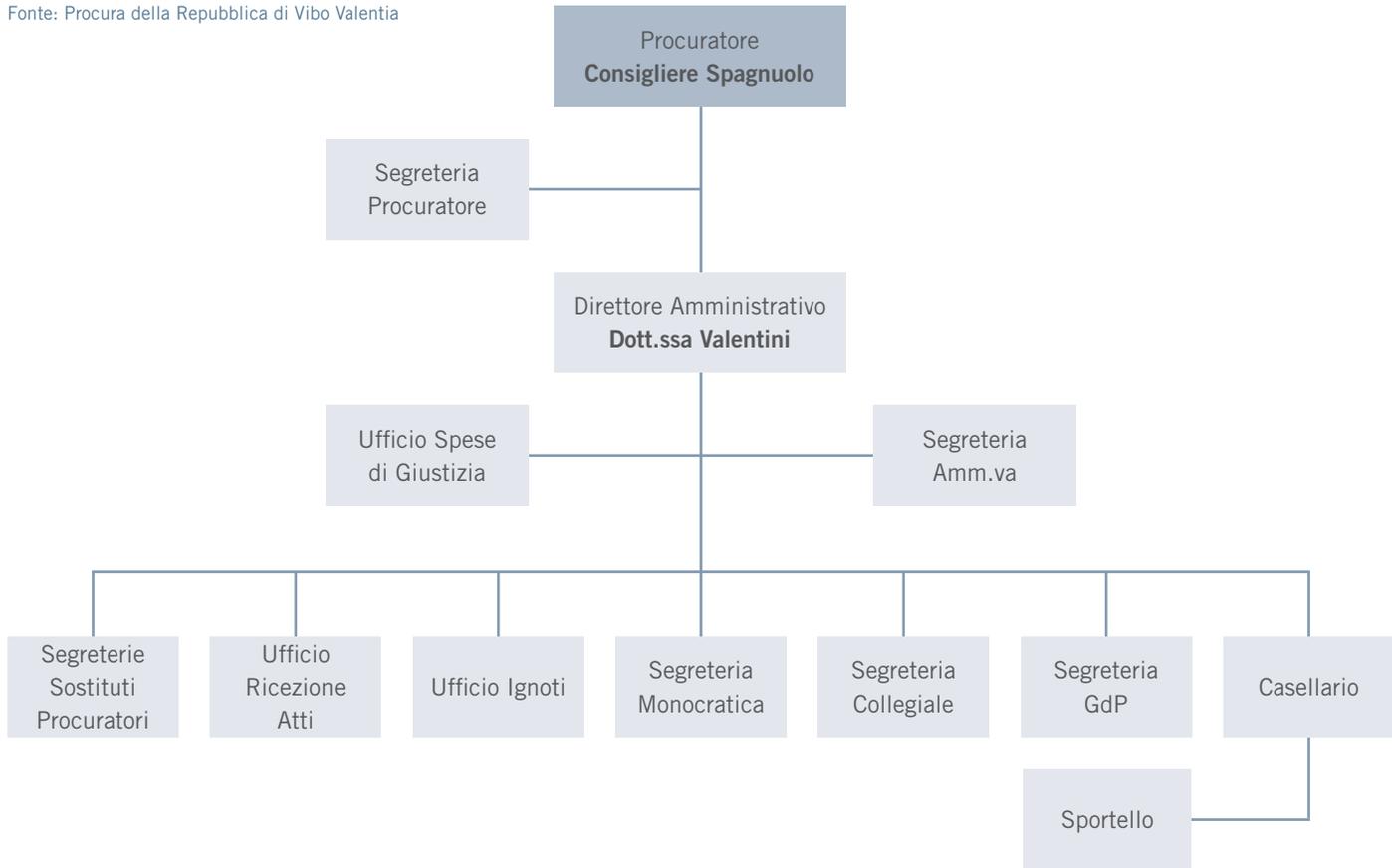
## 5.2 LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA

Il Personale Amministrativo fa parte dell'ordine Giudiziario e, come già ricordato, dipende dal Ministero della Giustizia. È composto da direttori, funzionari, cancellieri, assistenti, operatori e ausiliari. Sotto la direzione del Dirigente Amministrativo, il personale svolge funzioni sia amministrative che di supporto all'attività del Magistrato. Si tratta di compiti molto vari e delicati. Tra questi rientrano, per esempio, la documentazione dell'attività giudiziaria, la registrazione e la custodia degli atti, l'assistenza e la partecipazione alla redazione di atti pubblici, il rilascio di certificati e la tenuta dei registri di cancelleria, la gestione dei fascicoli processuali e la fotocopiatura degli atti, la tenuta dell'inventario e dell'archivio, il controllo della sicurezza del sistema informatico, la gestione del personale e delle spese di ufficio. Il Personale Amministrativo cura, inoltre, il rapporto con il pubblico.

### 5.2.1 Organigramma della Procura della Repubblica

Figura 1 - Organigramma della Procura della Repubblica di Vibo Valentia

Fonte: Procura della Repubblica di Vibo Valentia



La figura 1 descrive la struttura organizzativa degli Uffici Amministrativi della Procura.

Nella parte superiore vi sono le figure dirigenziali e le unità organizzative a diretto supporto che svolgono un ruolo trasversale rispetto a tutta la struttura.

Nella parte bassa, trovano posto i vari uffici specializzati nella materia penale che rappresenta la principale attività istituzionale della Procura, gestiti ognuno da un funzionario responsabile.

Rispetto ad altre Procure, paragonabili per dimensioni a quella di Vibo, quest'ultima ha istituito tre Segreterie per il dibattimento in funzione del rito e ha costituito un Ufficio Ignoti, dedicato alla gestione delle notizie di reato di cui non si conoscono gli autori, attività questa che in altre Procure è svolta dallo stesso Ufficio Ricezione atti.

La descrizione formale degli uffici di Procura non rende immediatamente comprensibili i rapporti di dipendenza tra le unità amministrative e tra queste e l'area c.d. togata.

Per superare tali limiti, determinati dalla rappresentazione formale dell'organizzazione-Procura, si è cercato di ricostruire la divisione funzionale del lavoro attraverso l'analisi della documentazione interna e delle interviste.

In questa prospettiva le principali funzioni, **requirente e amministrativa**, configurano due aree funzionali complementari.

A queste si affianca l'area della Polizia Giudiziaria alla quale spetta, formalmente, la funzione **investigativa** di supporto ai Pubblici Ministeri.

## 6. IL PERSONALE

*Il personale a disposizione della Procura di Vibo Valentia rappresenta la componente fondamentale e una variabile determinante per il suo corretto funzionamento sia in termini quantitativi che qualitativi.*

### 6.1 I MAGISTRATI

I Magistrati appartenenti agli uffici del Pubblico Ministero formano nel loro insieme la c.d. magistratura requirente. Il rapporto di impiego è regolamentato dal Consiglio Superiore della Magistratura che costituzionalmente è competente in materia di assunzioni, assegnazioni, trasferimenti, promozioni e in merito ai provvedimenti disciplinari nei loro riguardi (art. 105 Cost.).

La Procura della Repubblica di Vibo Valentia dispone di un organico composto, oltre che dal Procuratore capo, da sei Sostituti e sette Vice Procuratori Onorari (VPO). Al 31 marzo 2012, risultava una vacanza sia relativamente ai Sostituti sia ai VPO. La tabella 5 mostra il prospetto dettagliato del personale di magistratura in organico e vacante.

Tabella 5 – Organico Personale Togato e VPO 2011

Fonte: CSM

Funzione	2011			
	PREVISTI	EFFETTIVI	VACANTI	COPERTURA
Procuratore della Repubblica	1	1	-	100%
Sostituti Procuratori	6	5	1	83.3%
Vice Procuratori Onorari	7	6	1	86.2%
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>12</b>	<b>2</b>	<b>86,2%</b>

A questo proposito, è da osservare che l'organico dei Pubblici Ministeri è sostanzialmente in linea, in rapporto alla popolazione, rispetto a quello dei sette Circondari delle altre città del Distretto di Catanzaro. Vibo risulta essere il 4° circondario per numero di abitanti, la 4° Procura per numero assoluto di PM e il 2° nel rapporto fra Magistrati e abitanti (1 PM per circa 23.150 abitanti).

### 6.2 PERSONALE AMMINISTRATIVO

L'attuale organico amministrativo della Procura riporta 32 unità effettive.

All'interno della Procura operano, inoltre, 4 tirocinanti a seguito di progetto formativo in attuazione dell'art. 1 comma 25 lett. c) Legge 24.12.2012 n°. 228.

Occorre evidenziare che l'organico del Personale Amministrativo è stato ridimensionato con il DM del 5 Novembre 2009 che ha equiparato l'organico di diritto a quello di fatto alla data del decreto in questione. La tabella 6 mostra la composizione del personale per funzione.

Tabella 6 – Organico Personale Amministrativo

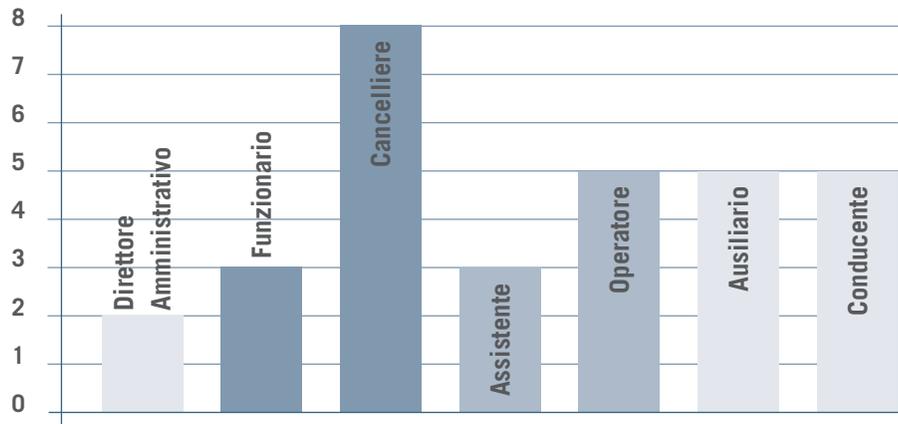
Fonte: Procura della Repubblica di Vibo Valentia

FUNZIONE	PREVISTI	EFFETTIVI	VACANTI	COPERTURA
Dir. Amministrativo	2	2	-	100%
Funzionario Giudiziario	5	3	2	60%
Cancelliere	6	8	-	133%
Assistente Giudiziario	4	3	1	75%
Operatore Giudiziario	5	5	-	100%
Conducente	5	5	-	100%
Ausiliario	5	5	-	100%
<b>Totale Amministrativi</b>	<b>32</b>	<b>31</b>	<b>3</b>	

## 6. IL PERSONALE

**Figura 2 – Distribuzione del Personale Amministrativo per qualifica**

Fonte: Procura della Repubblica di Vibo Valentia



La tabella a lato rappresenta i profili professionali con cui si articola il Personale Amministrativo della Procura, con le relative denominazioni.

**Tabella 7 – Quadro riepilogativo dei profili professionali in ambito amministrativo**

Fonte: Procura della Repubblica di Vibo Valentia

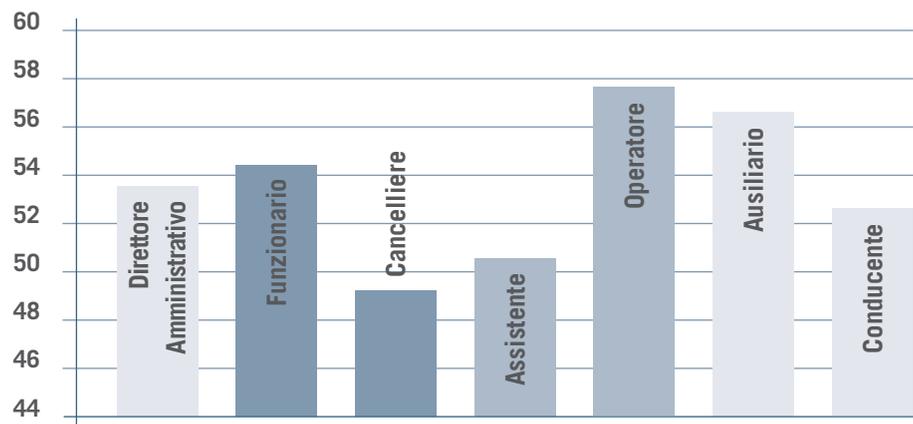
Denominazione Semplificata	Profili Professionali Aggregati
<b>Prima area funzionale</b>	
Ausiliario	Ausiliario
<b>Seconda area funzionale</b>	
Operatore	Conducente automezzi; Operatore Giudiziario
Assistente Giudiziario	Assistente Giudiziario
Cancelliere	Cancelliere
<b>Terza area funzionale</b>	
Funzionario	Funzionario Giudiziario
Direttore	Direttore Amministrativo

### 6.2.1 Analisi dell'anzianità di servizio ed età anagrafica

Questo paragrafo analizza la composizione del Personale Amministrativo attraverso grandezze non direttamente collegate ad aspetti professionali o amministrativi, ma relative a caratteristiche "personali" degli addetti, che ugualmente caratterizzano l'organizzazione di questa Procura della Repubblica. Innanzitutto sono analizzate le caratteristiche anagrafiche, con l'obiettivo di ricavare dati utili a valutare i futuri tassi di turnover del personale sulla base dell'età e dell'anzianità di servizio.

L'età media calcolata sul Personale Amministrativo in servizio è di 53,3 anni. In relazione alle qualifiche professionali, notiamo, nella figura 3, come le categorie degli Operatori (età media 57,8 anni) e degli Ausiliari (età media 56,8 anni) facciano registrare l'anzianità media più elevata. La

**Figura 3 – Età media per qualifica**



categoria professionale più giovane mediamente risulta essere quella dei Cancellieri, con un'età media di circa 49 anni.

Con riferimento all'anzianità di servizio presso la Procura della Repubblica di Vibo

Valentia, mediamente la qualifica con più anni di servizio è quella dell'Operatore (26 anni), degli Assistenti (25,5 anni) e dei Direttori (25 anni). La qualifica con meno anni di servizio presso la Procura risulta essere quella dei Funzionari (12,7 anni).

## 6.2.2 Analisi di genere

Il Personale Amministrativo della Procura della Repubblica di Vibo Valentia è complessivamente formato per il 55% da uomini e il 45% da donne.

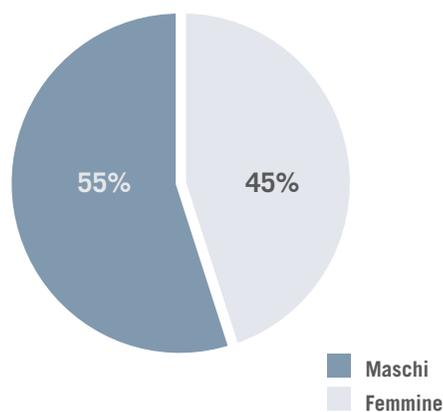


Figura 4 – Distribuzione per genere del Personale Amministrativo

Fonte: Procura della Repubblica di Vibo Valentia

Nell'analisi della composizione del Personale Amministrativo, la figura 5 mostra alcuni dati relativi alla distribuzione di genere per qualifica professionale.

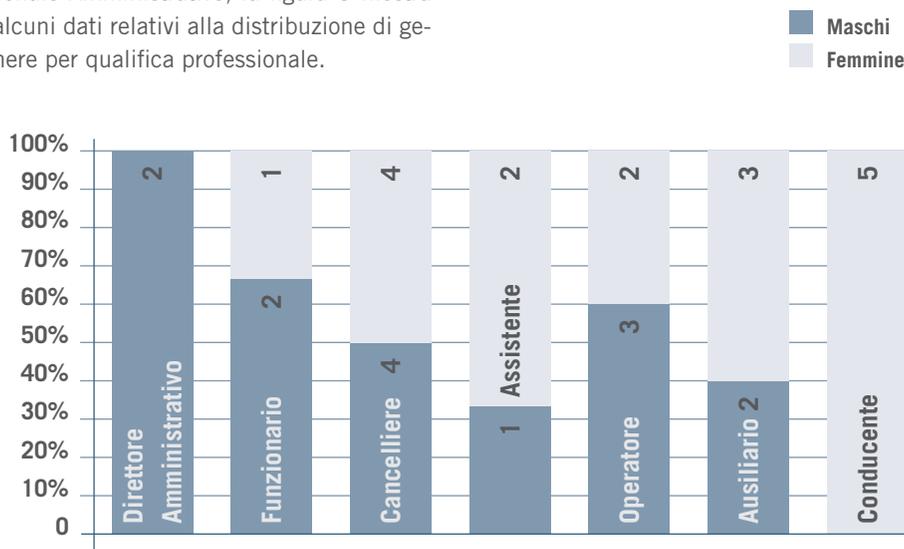


Figura 5 – Distribuzione per genere per qualifica

Fonte: Procura della Repubblica di Vibo Valentia

## 6.3 LA SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Presso ciascuna Procura della Repubblica, oltre ai Magistrati e al Personale Amministrativo esiste la sezione di *Polizia Giudiziaria*, composta da ufficiali e agenti di Polizia Giudiziaria appartenenti alle Forze dell'Ordine.

Tutti gli ufficiali e agenti che appartengono a una determinata forza di polizia costituiscono un'*aliquota* della Sezione di Polizia Giudiziaria, alla quale è preposto un *responsabile*, l'ufficiale più elevato in grado o con qualifica superiore.

Gli ufficiali e agenti di Polizia Giudiziaria che appartengono alla Sezione sono alla dipendenza permanente, diretta e funzionale, del Procuratore della Repubblica che dirige la sezione e ne coordina l'attività, e svolgono per lui e per i Magistrati della Procura tutte le attività di volta in volta loro delegate.

Gli appartenenti alla Sezione non possono essere distolti dall'attività di Polizia Giudiziaria se non in casi eccezionali e per disposizione o con il consenso del Procuratore della Repubblica.

La Sezione di Polizia Giudiziaria esistente presso la Procura di Vibo Valentia, è composta da appartenenti all'Arma dei Carabinieri (5 unità), alla Polizia di Stato (6), al Corpo della Guardia di Finanza (4), alla Capitaneria di Porto (1) e alla Polizia Provinciale di Vibo Valentia per l'Ambiente e territorio (1) e, infine, al Corpo Forestale dello Stato (2). Essi collaborano a stretto contatto con il Procuratore e i Sostituti Procuratori che delegano loro le indagini al fine di accertare il reato e individuare l'autore. Le deleghe d'indagine vengono ripartite dai PM in base alla qualificazione professionale e alle specifiche competenze degli appartenenti alla Sezione. Le direttive possono essere di varia natura e complessità in relazione al tipo di reato su cui si indaga e consistono nell'assunzione di dichiarazioni di testimoni, nell'effettuazione di perquisizioni, sequestri, ecc. Per le attività investigative sopra descritte il Pubblico Ministero può servirsi anche di tutte le Forze di Polizia distribuite sull'intero territorio della Provincia.

Tabella 8 – Organico personale Polizia Giudiziaria

Fonte: Procura della Repubblica di Vibo Valentia

FUNZIONE	PREVISTI
Arma dei Carabinieri	5
Ambiente e territorio	2
Polizia di Stato	6
Guardia di Finanza	4
Corpo Forestale Stato	2
<b>Totale Organico</b>	<b>19</b>

Lo stato giuridico del personale di Polizia Giudiziaria e la carriera del personale sono determinati dagli ordinamenti di appartenenza. Da un punto di vista organizzativo dipendono dal Procuratore Capo che ne coordina l'attività in relazione alle richieste dei singoli Magistrati.

# 7. RAPPORTO SOCIALE

## 7.1 MISSIONE, VALORI, METODO

### 7.1.1 Missione

Il compito essenziale di una Procura della Repubblica consiste nell'assicurare che la vita della comunità si svolga nel rispetto dei diritti di tutti e nell'osservanza della legge. A questo fine devono essere dirette le indagini penali, l'attività del Pubblico Ministero nei giudizi penali e civili, la gestione dei servizi alla cittadinanza. La Procura di Vibo Valentia si impegna nella realizzazione di questo compito. E anche per Vibo Valentia, dunque, l'obiettivo primario è dato dall'**efficacia** del servizio che deve essere reso: solo una giustizia efficiente è in grado di esplicare realmente la propria funzione sociale.

Nella nostra materia l'efficacia è un concetto complesso. Sicuramente è inefficace una giustizia lenta che interviene tardivamente, dunque ripara malamente i danni e non previene nuove lesioni di diritti, nei fatti favorendo il più forte e, comunque, danneggiando chi attende protezione proprio dalla legge. Il danno si allarga dalle persone coinvolte nella singola vicenda processuale a tutta la collettività, perché la percezione generale (più o meno fondata) dell'inefficienza della giustizia provoca insicurezza nei rapporti sociali, incoraggia taluni a tenere comportamenti illegali, genera sfiducia in coloro i quali, comunque, non vorrebbero rassegnarsi all'illegalità. Tuttavia non sarebbe efficace neppure una giustizia che, per quanto rapida, non assicurasse l'**esatta applicazione della legge**. Gli errori sono inevitabili, ne accadono in ogni sistema giudiziario e in ogni attività umana. È ovvio, però, che l'efficacia si deve misurare anche sulla «giustizia» dei provvedimenti che vengono presi dall'Autorità Giudiziaria, e tale «**giustizia**» richiede l'approfondimento adeguato di ogni vicenda, continuo aggiornamento della professionalità degli operatori e la necessaria ponderazione.

Sarebbe inefficace l'azione che omettesse, in nome della rapidità, di **accertare esattamente i fatti** e di trarre dai fatti stessi le **congrue conseguenze giuridiche**. È per questo che la Costituzione (art. 111) non parla di «breve» durata, ma di **ragionevole durata del processo**. E la durata del processo è ragionevole quando questo si svolge nel minor tempo possibile, senza però rinunciare alla propria ineludibile funzione di esatto accertamento e assicurando i diritti di tutte le parti, imputato e vittima per primi.

Ecco, la missione che spetta alla Procura di Vibo Valentia è soprattutto quella di svolgere **indagini tempestive** e adeguatamente **approfondite**, cogliendo le differenze che vi sono fra le tipologie dei reati (anche dal punto di vista dell'allarme dei cittadini), nella consapevolezza, però, che non vi sono diritti minori, che a tutti spetta la tutela della legge, che anche i reati privi in apparenza di vittime sono reati che ledono diritti (come a esempio in materia di ambiente, di sicurezza del lavoro, ecc.). In altre parole, il suo compito è quello di definire ogni questione nel più breve tempo che sia consentito dalla sua complessità: subito, quando è possibile, al più presto negli altri casi.

## 7.1.2 Valori

Nella propria azione, la Procura di Vibo Valentia si ispira ai valori fondamentali che sono insiti nella **Costituzione della Repubblica**, la quale a sua volta consacra i diritti inviolabili dell'uomo, garantiti da Carte sovranazionali come la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e la Carta dei diritti dell'Unione Europea.

Dunque, la Procura di Vibo Valentia rispetta i **diritti inviolabili della persona** che spettano all'uomo indipendentemente dalla sua cittadinanza, tra i quali primeggiano la libertà personale e l'inviolabilità del domicilio e delle comunicazioni. Il sacrificio di questi diritti è consentito solo se necessario per evitare che soccombano altri diritti di analogo rango, attraverso la commissione di gravi delitti in danno di singoli cittadini o della collettività. Nella propria azione, la Procura di Vibo Valentia opera nel rispetto del **principio di uguaglianza**, senza discriminare le persone in base all'età, al sesso, all'etnia, alla nazionalità, alle opinioni politiche o religiose, alle condizioni sociali. Sia quando si tratta di vittime, sia quando si tratta di responsabili della lesione di un diritto.

La Procura di Vibo Valentia assume tra i propri valori fondamentali la **trasparenza** della propria azione e l'**accessibilità** dei propri servizi. È necessario, a tale proposito, che i cittadini dispongano di spiegazioni chiare e adeguate per ogni loro eventuale «incontro», con il mondo della giustizia in generale e della Procura in particolare, e che siano invariabilmente accolti con attenzione e cortesia. Ogni incremento dei connotati di **fiducia e lealtà** nei rapporti tra Istituzione e cittadini migliora il nostro servizio e dunque le condizioni di vita della nostra comunità. Nella stessa prospettiva, affinché i valori e i diritti siano affermati, è necessario che la comunità partecipi attivamente allo sforzo proteso verso la migliore efficienza del lavoro giudiziario. La Procura di Vibo Valentia considera prezioso ogni **contributo** che venga dai singoli o da gruppi, non solo nell'ambito di singoli procedimenti, ma rispetto alla stessa organizzazione dell'Ufficio, attraverso la segnalazione di inconvenienti, di situazioni che richiedono maggiore impegno, di soluzioni organizzative più idonee ad assicurare determinati servizi. È ciò che si chiede «in cambio» della trasparenza: che il flusso informativo verso la comunità si trasformi in flusso di contributi dalla comunità.

## 7.1.3 Metodo

Per assicurare la propria missione, alla luce dei valori essenziali assunti, la Procura di Vibo Valentia adotta alcuni essenziali criteri di metodo.

- l'**ottimizzazione delle risorse**, eliminando ogni adempimento inutile, valorizzando le professionalità individuali, organizzando ogni singolo aspetto della propria azione, secondo criteri di economia ed efficienza;
- l'acquisizione di **risorse aggiuntive**, attraverso relazioni istituzionali trasparenti e proficue con l'Ordine degli Avvocati e altri enti interessati al servizio giustizia, che possono fornire (e già forniscono) risorse umane e materiali, che si aggiungono a quelle disponibili;
- la **semplificazione delle procedure** per la prestazione dei servizi amministrativi ai cittadini, consentendo (ove possibile) il ricorso a mezzi telematici e fornendo, comunque, informazioni chiare e precise, al fine di consentire il rapido espletamento di ogni pratica;
- il **monitoraggio** delle situazioni che richiedono l'intervento della Procura e dell'andamento dei servizi che spetta alla stessa Procura erogare, così da dislocare le risorse non secondo criteri astratti, ma dove concretamente sono più necessarie;
- l'**informatizzazione** del lavoro giudiziario e amministrativo, attraverso il ricorso alla digitalizzazione dei fascicoli processuali, l'uso della telematica per le comunicazioni e le notificazioni, l'automazione delle procedure, ovunque sia possibile;
- la **formazione continua** del proprio personale, ciascuno secondo le competenze di riferimento, per assicurare il massimo livello possibile di professionalità;
- la **comunicazione con il pubblico**, quale strumento di attuazione della trasparenza e quale presupposto per una fruttuosa interlocuzione.

## 7.2 L'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA

In questa sezione si illustra e descrive in termini quantitativi, qualitativi e di efficienza, l'attività istituzionale svolta dalla Procura di Vibo Valentia con riferimento all'attività giudiziaria.

Per questa ragione si è voluto procedere, come prima cosa, a un'analisi delle statistiche relativamente alla gestione dei carichi di lavoro in una prospettiva dinamica, cioè analizzando in un adeguato arco di tempo le variazioni dei risultati delle attività realizzate.

Di seguito viene dato conto dei numeri e della tipologia del lavoro svolto, nonché dell'efficienza e dei tempi entro i quali la Procura è in grado di dare le risposte in termini di Giustizia all'utente.

In particolare le informazioni qui trattate fanno riferimento ai dati diffusi nelle relazioni annuali del Procuratore relative all'amministrazione della giustizia nel Distretto.

### 7.2.1 L'attività penale

Nella tabella 9 viene descritto in termini assoluti l'ammontare delle pendenze a fine periodo.

Tabella 9 – Flusso dei procedimenti penali

Fonte: Procura di Vibo Valentia

Registro	Pendenti al 31/12/2011	Sopravenuti dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Esauriti dal 01/01/2012 al 31/12/2012	Pendenti al 31/12/2012
Procedimenti nei confronti di indagati Noti (Mod. 21)	4.684	4.662	4.714	4.859
Procedimenti nei confronti di indagati Noti di competenza del Giudice di Pace (Mod. 21bis)	787	736	833	691
Procedimenti nei confronti di Ignoti (Mod. 44)	3.175	5.016	3.838	4.355
Atti non Costituenti notizie di Reato (Mod. 45)	10	3.410	3.415	10
<b>Totale</b>	<b>8.656</b>	<b>13.824</b>	<b>12.800</b>	<b>9.915</b>

La figura a lato mostra le pendenze relative al Registro Noti che costituisce la mole maggiore del totale delle pendenze (49%), seguite da quelle relative al Registro Ignoti (44%) e da quelle relative al registro Giudice di Pace (7%).

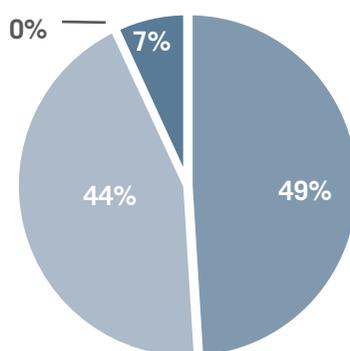


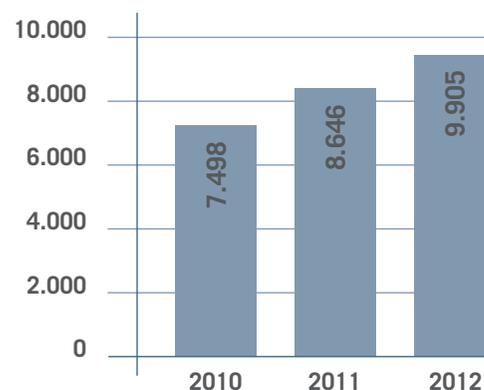
Figura 6 – Quota delle pendenze 2010 – 2012 (Noti – Ignoti – Giudice di Pace)

Fonte: Procura della Repubblica di Vibo Valentia

- Mod. 21 - Registro Noti
- Mod. 44 - Registro Ignoti
- Mod. 45 - Fatti non Costituenti reato
- Mod. 21Bis - Giudice di Pace

**Figura 7 – Pendenze 2010 – 2012 (Noti – Ignoti – Giudice di Pace) esclusi Mod. 45**

Fonte: Procura della Repubblica di Vibo Valentia



**Figura 8 – Variazione Pendenze 2010 – 2012 (Noti - Ignoti - Giudice di Pace)**

Fonte: Procura della Repubblica di Vibo Valentia

Il grafico a lato rappresenta, invece, come sono variate le pendenze nell'arco dei rispettivi anni.

Come reso evidente nel corso del 2010 le pendenze a fine anno avevano fatto registrare una diminuzione, rispetto a quelle iniziali, del 5%, mentre negli anni successivi l'incremento è stato del 15%.



**Tabella 10 – Durata media dei procedimenti**

Fonte: Procura della Repubblica di Vibo Valentia

	Richiesta archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 4 mesi	141	11	28	180
da 4 mesi a 1 anno	160	138	13	311
oltre 1 anno	111	222	9	342
<b>Totale</b>	<b>412</b>	<b>371</b>	<b>50</b>	<b>833</b>
<b>Durata media</b>	<b>248</b>	<b>407</b>	<b>208</b>	<b>317</b>

### Indice di evasione

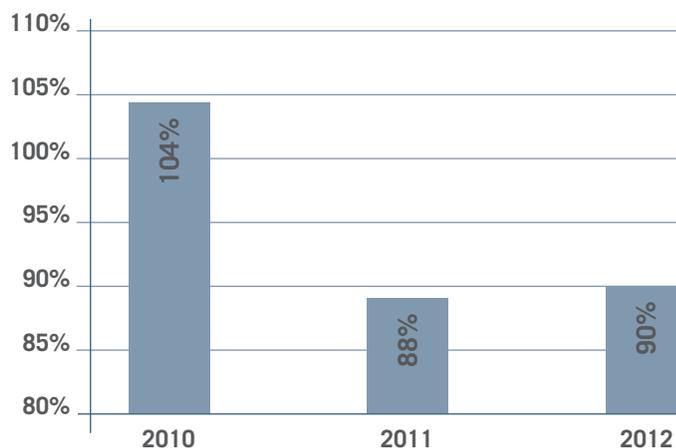
L'indice di evasione esprime la quota di carico di lavoro che l'ufficio smaltisce in un determinato periodo e si calcola rapportando i procedimenti, definiti nel periodo considerato al numero di procedimenti sopravvenuti nello stesso periodo.

Indici superiori a 100% stanno a indicare la capacità dell'Ufficio non solo di evadere i procedimenti iscritti nell'anno ma anche di intaccare le pendenze esistenti a inizio anno.

Ovviamente la capacità di evasione di un Ufficio è fortemente condizionata dalla disponibilità di organico nel periodo.

**Figura 9 – Indice di evasione 2010 – 2012 (Noti-Ignoti-Giudice di Pace)**

Fonte: Procura della Repubblica di Vibo Valentia



### 7.2.1.1 Registro Noti

I procedimenti definiti nel corso del 2012 sono stati 4.502.

Modalità di definizione	N°	%
Esauriti	567	13%
Archiviazione	1.779	40%
Rinvio a giudizio	237	5%
Decreto Penale di condanna	866	19%
Giudizio immediato	48	1%
Applicazione pena su richiesta	15	0%
Invio al Trib. per Giudizio Direttissimo	120	3%
Invio al Trib. per Giudizio Ordinario	870	19%
<b>Totale</b>	<b>4.502</b>	<b>100%</b>

Tabella 11 - Modalità di definizione dei procedimenti

Fonte: Procura della Repubblica di Vibo Valentia

Come evidenziato dalla precedente tabella, le archiviazioni rappresentano il 40% delle modalità di definizione.

Tra le altre modalità di definizione si trova l'emissione dei Decreti penali di condanna e l'invio al Tribunale per il Giudizio Ordinario (entrambi con il 19%). All'attività definitoria svolta dalla Procura si affianca l'attività interlocutoria, cioè l'insieme di attività di interlocuzione con il Tribunale, in particolare con l'Ufficio GIP, che viene svolta nel corso delle indagini preliminari.

Tra queste:

- 997 richieste data di udienza dibattimentale;
- 43 richieste di convalida di arresto o di fermo;
- 76 richieste di applicazione della custodia cautelare in carcere;
- 190 richieste di applicazione di misure cautelari reali.

### 7.2.1.2 Registro Ignoti

I procedimenti definiti nel corso del 2012 sono stati 3.828.

Le richieste di archiviazione, come modalità di definizione dei procedimenti iscritti al Registro Ignoti, costituiscono il 90% delle definizioni.

Modalità di definizione	N°	%
Procedimenti passati ad altro modello	231	6%
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza	136	4%
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento	30	1%
Richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	489	13%
Richiesta di archiviazione per infondatezza della Notizia di Reato	22	1%
Richiesta di archiviazione per altro motivo	109	3%
Richiesta di archiviazione per fatto non previsto	5	0%
Richiesta di archiviazione per amnistia	-	0%
Richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato	2.802	73%
Richiesta di archiviazione per prescrizione	4	0%
<b>Totale</b>	<b>3.828</b>	<b>100%</b>

Tabella 12 - Modalità di definizione dei procedimenti

Fonte: Procura della Repubblica di Vibo Valentia

Figura 10 – Indice di evasione 2010 – 2012 (Noti)

Fonte: Procura della Repubblica di Vibo Valentia

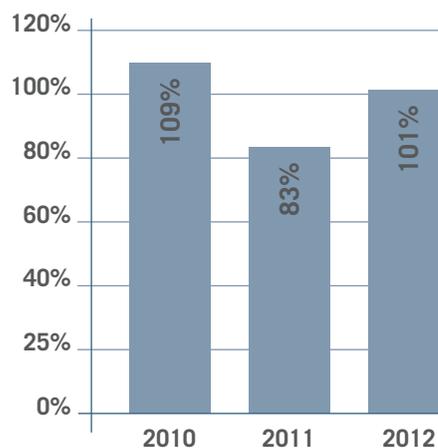
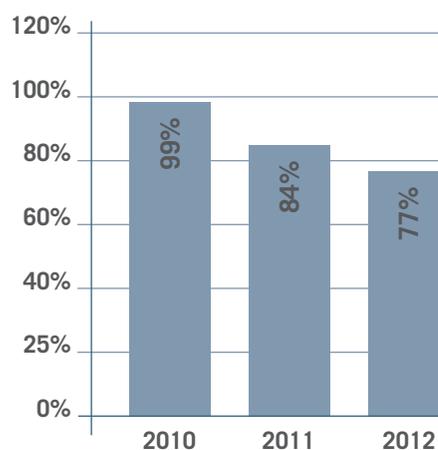


Figura 11 – Indice di evasione 2010 – 2012 (Ignoti)

Fonte: Procura della Repubblica di Vibo Valentia



### 7.2.1.3 Registro Giudice di Pace (Mod. 21 bis)

I procedimenti definiti nel corso del 2012 sono stati 756.

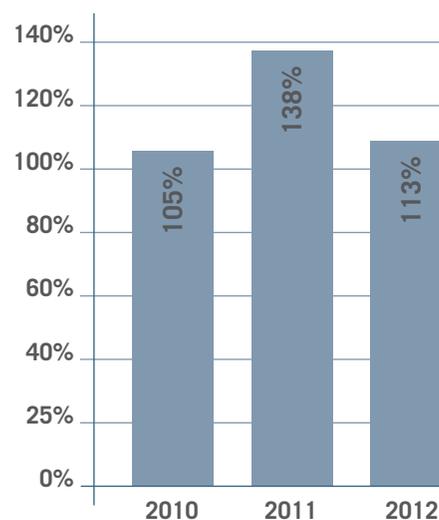
Modalità di definizione	N°	%
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta archiviazione per particolare tenuità del fatto	2	0%
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta archiviazione per irrilevanza penale del fatto	10	1%
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta archiviazione per tutti gli altri motivi	400	53%
Per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato	331	44%
Procedimenti passati ad altro modello	13	2%
<b>Totale</b>	<b>756</b>	<b>100%</b>

Tabella 13 - Modalità di definizione dei procedimenti

Fonte: Procura della Repubblica di Vibo Valentia

Figura 12 – Indice di evasione 2010 – 2012 (Giudice di Pace)

Fonte: Procura della Repubblica di Vibo Valentia



### 7.2.2 L'attività civile

La Procura svolge anche attività in materia civile per la tutela degli interessi della comunità, per la tutela di soggetti minori e/o incapaci, nonché la legalizzazione di atti da valere all'estero (c.d. apostilla).

La tabella seguente illustra la mole di attività in questo ambito.

Tipologia di attività	2012
Cause civili promosse da PM	16
Pareri	644
Partecipazione a udienze civili (interdizioni, querele di falso)	53
Fallimenti	13
Apostille e legalizzazioni	106

Tabella 14 – Attività Civile della Procura

Fonte: Procura della Repubblica di Vibo Valentia

## 8. LE INIZIATIVE STRATEGICHE

### 8.1 MIGLIORARE LA QUALITÀ DEL SERVIZIO

Nel mese di gennaio 2012 è partito il progetto “Diffusione di Best Practices presso gli Uffici Giudiziari della Calabria” volto alla riorganizzazione delle attività della Procura, al miglioramento dei servizi per gli utenti, nonché della comunicazione e trasparenza. Il progetto si colloca nell’ambito dell’iniziativa nazionale Best Practices, finanziata dal Fondo Sociale Europeo (FSE) e frutto di un accordo tra Ministero della Giustizia, Dipartimento per la Funzione Pubblica, Ministero del Lavoro e delle regioni italiane.

Il progetto si fonda sull’analisi generale e sulla valutazione organizzativa della Procura.

Di seguito, gli interventi maggiormente significativi:

- rafforzamento delle forme di coordinamento con il Tribunale di Vibo Valentia;
- ottimizzazione di alcuni processi lavorativi (es. gestione del mod. 42, manuale esecuzioni, spese di giustizia);
- progettazione di una front-line trasversale da collocare all’entrata del Palazzo di Giustizia;
- attivazione di nuovi sistemi informativi.

### 8.2 SVILUPPARE COLLABORAZIONI E PARTNERSHIP

Tra i soggetti con cui la Procura intende sviluppare azioni di collaborazione rientra il Tribunale di Vibo Valentia.

L’obiettivo è quello di migliorare l’integrazione funzionale con la sezione GIP-GUP e la sezione penale del Tribunale.

Tale miglioramento può realisticamente avere ricadute positive in termini di capacità di programmazione da parte della Procura, recupero di tempo attraverso una diversa gestione dei volumi di attività, semplificazione degli adempimenti attraverso la condivisione di procedure condizionate.

Obiettivo ultimo dovrebbe essere quello di pervenire al controllo dell’intera “filiera di produzione” del settore penale nel circondario di Vibo Valentia. Questo cambiamento richiede modifiche radicali nelle strategie di gestione, poiché introduce criteri di “governance” locale laddove, attualmente, sono presenti separazioni di ordine funzionale. Separazioni che di fatto “indipendenti” i due uffici rispetto alla comune responsabilità di ottenere alte performance complessive, in termini di tempo e di “qualità” delle sentenze.

### 8.3 SVILUPPARE LA COMUNICAZIONE

#### Carta dei Servizi

Nell’ambito del progetto di Best Practice è stata predisposta una Carta dei Servizi offerti dalla Procura. Tale documento descrive le modalità di erogazione di alcuni servizi della Procura, allo scopo di favorire un rapporto diretto con gli utenti, mettendo a loro disposizione uno strumento di informazione e di ausilio nei problemi maggiormente ricorrenti. L’obiettivo di questo documento è, quindi, quello di fornire un supporto all’utente consentendogli così di avere informazioni sui servizi e sulle loro modalità di erogazione, senza la necessità di accedere fisicamente al Palazzo di Giustizia.

#### Sito web

Nell’ottica di migliorare i servizi informativi, è in via di realizzazione il sito web della Procura. La finalità principale è quella di rendere facilmente accessibili all’utenza informazioni relative all’attività della Procura, comunicando le competenze istituzionali, l’ubicazione e l’operatività dei singoli uffici, in modo da favorire il contatto tra i cittadini e il servizio giustizia.

#### Bilancio di responsabilità sociale

Questo Bilancio sociale è uno degli ulteriori interventi previsti dal progetto di diffusione di Best Practices e ha lo scopo di sviluppare la comunicazione e la trasparenza dell’Ufficio. Contiene i valori, gli obiettivi e i risultati raggiunti dalla Procura della Repubblica di Vibo Valentia.

Tabella 15 - Linee di intervento e soggetti coinvolti

Fonte: Procura di Vibo Valentia

Linee	Progetti	Personale Magistrati	Utenti	Avvocati	Pubbliche Amm.ni
Migliorare la qualità del servizio	Rafforzamento forme di coordinamento con il Tribunale di Vibo Valentia	•			•
	Ottimizzazione delle procedure lavorative delle segreterie	•			
	Progettazione front-line	•	•	•	•
Sviluppare collaborazioni e partnership	Rafforzamento forme di coordinamento con il Tribunale di Vibo Valentia	•			•
Sviluppare la comunicazione esterna	Carta dei Servizi		•	•	•
	Sito web	•	•	•	•
	Bilancio Sociale	•	•	•	•

## 9. LE INIZIATIVE PER LA MAGGIORE EFFICIENZA DELL'AZIONE GIUDIZIARIA

Oltre alle iniziative di tipo strategico sopra descritte, la Procura di Vibo Valentia ha posto in essere una serie di iniziative volte a migliorare l'efficienza dell'azione giudiziaria attraverso Direttive; queste ultime disciplinano l'attività delle componenti di magistratura e amministrativa della Procura, Protocolli di intesa con altri Uffici Giudiziari e Pubbliche Amministrazioni, scelte di tipo organizzativo per il contrasto di specifici fenomeni.

Tra queste:

- **direttive del Procuratore** in materia di
  - reati fallimentari;
  - reati informatici;
  - reati edilizi;
- **protocolli investigativi**
  - per reati commessi attraverso la rete internet (in particolare truffe, utilizzazione fraudolenta di carte di pagamento, diffamazione);
- **protocolli d'intesa con altre Pubbliche Amministrazioni**
  - INAIL, per la gestione e il monitoraggio degli infortuni sul lavoro;
  - INPS, per la semplificazione delle procedure di comunicazione delle Notizie di Reato relative al versamento dei contributi, al fine di assicurare una più rapida trattazione delle stesse e impedire la prescrizione.

La Procura inoltre:

- ha adottato un software personalizzato per la gestione del Registro delle Misure Cautelari che consente di monitorare costantemente i termini di scadenza delle stesse, sia reali sia personali;
- ha istituito una Sezione specializzata denominata "Ambiente e Territorio" presso la Sezione di Polizia Giudiziaria, con precisi compiti di controllo e monitoraggio dell'ambiente;
- ha aderito al Protocollo d'intesa tra la Procura Nazionale Antimafia, la Procura Distrettuale Antimafia, il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro e i Procuratori del Distretto di Catanzaro, per l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali;
- ha sottoscritto il "Patto Calabria Sicura", con il quale sono disciplinate le modalità attuative per l'utilizzo del personale dell'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia presso gli Uffici Giudiziari della Procura e del Tribunale.

La Procura ha, infine, sviluppato nell'ambito del Progetto Best Practices specifiche procedure per la gestione delle Spese di Giustizia, delle Esecuzioni Penali e della gestione Mod. 42 dei beni sequestrati in custodia presso terzi. Tali procedure, oltre ad assicurare la sistematizzazione delle competenze della Procura, consentono di rendere i servizi più efficienti, riducendo significativamente i costi delle procedure.

Le stesse hanno consentito di verificare l'attuale svolgimento del processo di lavoro, correggerne le inefficienze e avviare la creazione di un archivio di conoscenza condivisa e formalizzata che assicuri la trasmissione della stessa anche in presenza di sostituzioni del personale responsabile della gestione dei processi.

# 10. I COSTI

La Procura della Repubblica non dispone, contrariamente alle altre amministrazioni, di un proprio bilancio. Svolge la sua attività grazie alla disponibilità di fondi messi a disposizione dall'amministrazione centrale della giustizia, su specifici capitoli di spesa per il funzionamento della struttura, e con il supporto dell'amministrazione locale, che provvede alle spese relative alla sede e alle utenze.

L'impiego oculato delle risorse finanziarie rappresenta un obiettivo di fondamentale importanza per il mantenimento di adeguati livelli di efficienza, soprattutto in fasi economiche come quella attuale che richiede una revisione dei livelli di spesa per tutte le amministrazioni.

Le principali categorie di spesa di un Ufficio Giudiziario sono:

- **costi del Personale;**
- **costi di struttura;**
- **costi legati alla specifica attività (Spese di giustizia).**

## 10.1 COSTI DEL PERSONALE

I costi del personale sono rappresentati dal complesso degli stipendi erogati al Personale Amministrativo e di magistratura presente presso la Procura, ai quali vanno aggiunti quelli delle aliquote di personale di Polizia Giudiziaria presente presso l'Ufficio. Alla copertura di tali spese provvedono i ministeri rispettivamente competenti (Ministero della Giustizia, degli Interni, delle Finanze, della Difesa, della Marina Mercantile). Ciascuna categoria professionale è regolata dal relativo contratto di lavoro. La retribuzione dei Magistrati è regolata dall'Ordinamento Giudiziario, quella del Personale Amministrativo dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) del comparto Ministeri, quella del personale di Polizia giudiziaria dai CCNL delle rispettive amministrazioni.

## 10.2 COSTI DI STRUTTURA

I costi di struttura sono quelli sostenuti prevalentemente per fitti, spese di manutenzione, utenze. Tali spese sono sostenute dal Comune di Vibo Valentia e rendicontate, per il rimborso, al Ministero della Giustizia.

Le dotazioni hardware sono fornite a cura della Direzione Generale dei Sistemi Automatizzati (DGSIA) del Ministero della Giustizia e, al loro corretto funzionamento, è preposto il CISIA (Coordinamento Interdistrettuale per i Sistemi Informativi Automatizzati) che rappresenta l'articolazione territoriale della DGSIA.

L'assistenza e la manutenzione delle dotazioni hardware è affidata a ditta esterna individuata direttamente dal DGSIA.

Alla Procura viene messo a disposizione un budget (€ 8.500,00 per il 2013) da parte del Ministero, per l'acquisto sul mercato elettronico (M.E.P.A.) del materiale di cancelleria, necessario per l'espletamento del lavoro.

## 10.3 COSTI LEGATI ALL'ATTIVITÀ SPECIFICA (SPESE DI GIUSTIZIA)

Sono i costi sostenuti dalla Procura per lo svolgimento della propria attività principale, cioè le indagini per l'accertamento della

responsabilità nei reati.

Tra queste, le principali voci di spesa sono costituite dalle attività di intercettazione, le consulenze tecniche, le spese di custodia per i beni sequestrati e affidati a terzi.

Gli importi corrisposti rappresentano un credito da parte dell'erario nei confronti del condannato. Tali spese sono successivamente oggetto di una procedura di recupero.

## 10.4 IL RENDICONTO ECONOMICO DELLA PROCURA

La particolare natura dell'Ufficio Giudiziario, la sua mancanza di autonomia nella gestione economica e la pluralità di soggetti che partecipano alla copertura delle spese di funzionamento della Procura rendono particolarmente complessa la ricostruzione di un rendiconto economico puntuale.

Al fine, comunque, di fornire un'indicazione dell'ordine di grandezza delle spese sostenute per il conseguimento dei risultati sopra esposti, si è proceduto a effettuare una stima delle principali voci di costo nell'anno 2012.

Tabella 16 – Principali voci di costo della Procura

Fonte: Procura di Vibo Valentia

Voci di costo	2012
<b>Costi del personale</b>	
Magistratura	420.000,00
Amministrazione	670.000,00
Polizia Giudiziaria	480.000,00
Vice Procuratori Onorari	110.000,00
<b>Spese di giustizia</b>	
Ausiliari	90.000,00
Ausiliari del Magistrato	300.000,00
Intercettazioni	24.700,00
Noleggio apparecchiature per intercettazioni tel.	248.000,00
Noleggio apparecchiature per intercett. ambientali	89.500,00
Intercettazioni GPS e videosorveglianza	235.00,00
<b>Totale</b>	<b>2.667.200,00</b>

I costi del personale sono stati stimati calcolando le retribuzioni medie, per categoria professionale. Le Spese di giustizia sono state recuperate dai sistemi informativi dell'Ufficio.

In tabella non sono riportate le spese di struttura, la cui individuazione è resa complessa dal fatto che, essendo allocati nello stesso immobile sia la Procura che il Tribunale, le stesse vengono riportate in un unico rendiconto, redatto dal Comune alla fine di ciascun anno e sottoposto, prima della trasmissione al Ministero della Giustizia, all'approvazione della Commissione di Manutenzione del Palazzo di Giustizia (presieduta dal Presidente del Tribunale e di cui è membro di diritto il Procuratore della Repubblica).

# 11. PROSSIMI PASSI

Questa prima edizione del Bilancio Sociale vuole essere un punto di partenza per riflettere, in maniera strutturata, sulle relazioni e sugli impegni presi dalla Procura nei confronti del proprio territorio di riferimento, nonché per valutare, insieme agli interlocutori rilevanti per l'Ufficio Giudiziario, la possibilità di sviluppi futuri di cooperazione.

Come descritto nei capitoli precedenti, alcune delle politiche delineate e descritte saranno oggetto di ulteriore sviluppo e attuazione nell'anno corrente.

Particolare attenzione sarà dedicata all'informatizzazione dell'attività, alla revisione e aggiornamento della Carta dei Servizi e del Bilancio Sociale, allo sviluppo del sistema di interazione con l'utenza.

Tali iniziative saranno intraprese anche attraverso la definizione di obiettivi e di sistemi di monitoraggio del livello di conseguimento degli stessi.

## ALLEGATI

### GLOSSARIO

Di seguito si propone un breve glossario dei principali termini impiegati nel documento.

Termini utilizzati	Definizione
<b>BILANCIO SOCIALE</b>	Documento volontario, esito di un processo con il quale si intende rendere conto degli impegni, degli obiettivi, delle attività, dei risultati, dell'impiego di risorse in un dato periodo, in modo da consentire ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio su come l'organizzazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale
<b>INDICATORE</b>	Strumento impiegato per misurare un fenomeno. Ogni indicatore è composto da una precisa definizione e da un'unità di misura, che potrà essere semplicemente numerica, monetaria (espressa in Euro) o fisica (espressa in grandezze di distanza, volume, peso, ecc.)
<b>OBIETTIVO</b>	Meta da raggiungere che esplicita e rende misurabile una politica
<b>POLITICA</b>	Impegno generale assunto nei confronti di uno stakeholder
<b>UFFICIO GIUDIZIARIO</b>	Organismo dotato di specifica competenza per grado, materia e territorio in campo giudiziario

### FONTI DEI DATI

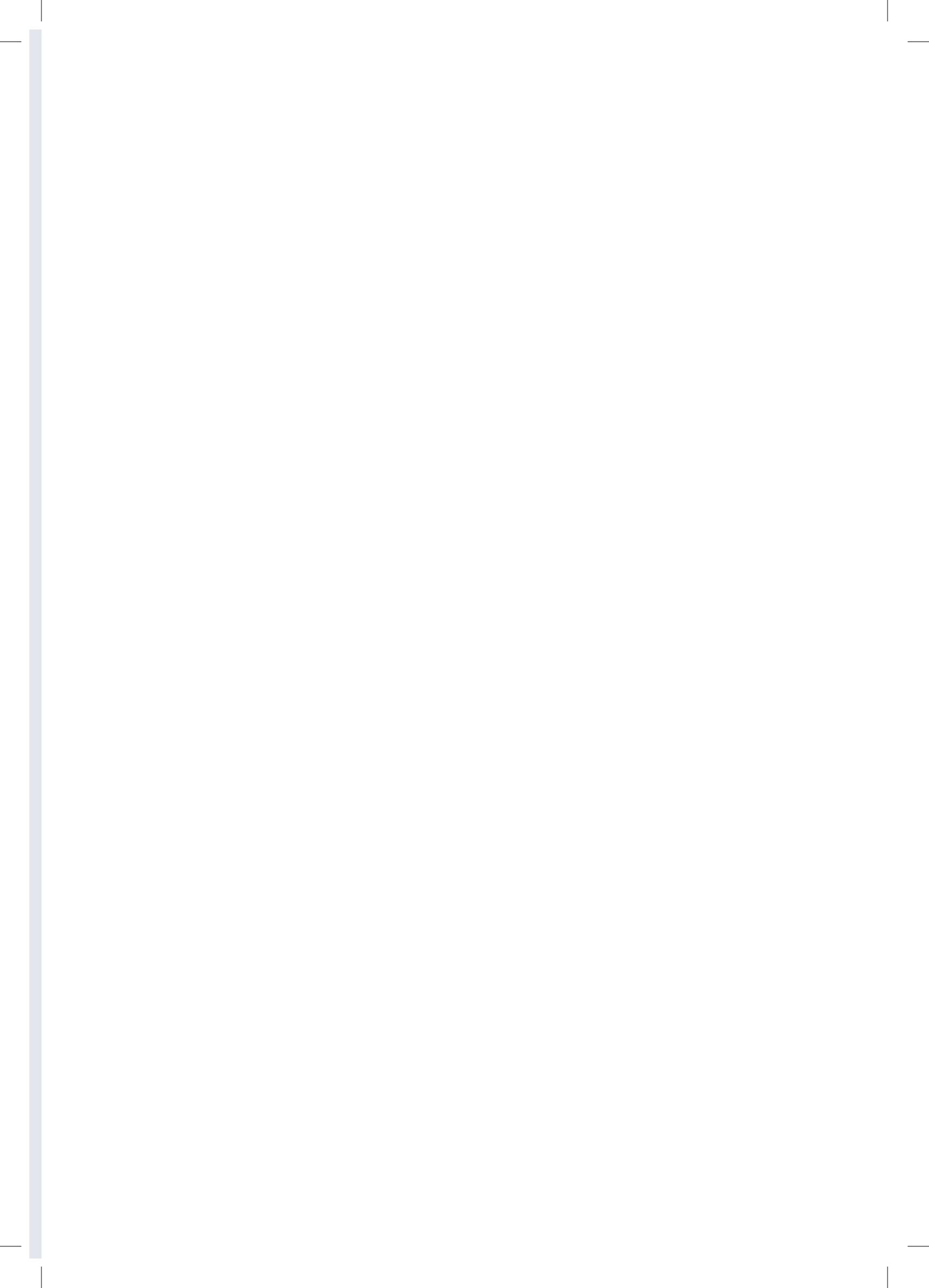
Per la predisposizione del presente documento si è fatto riferimento specifico a diverse fonti, sia interne che esterne alla Procura di Vibo Valentia, nonché alle analisi effettuate nella prima parte del progetto "Riorganizzazione dei Processi Lavorativi e Ottimizzazione delle Risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Calabria".

Le fonti e i materiali inseriti nel presente documento fanno riferimento a:

- Procura della Repubblica di Vibo Valentia, Relazione annuale 2012;
- Procura della Repubblica di Vibo Valentia, report interni;
- ISTAT, Sistema Informativo Territoriale sulla Giustizia, <http://giustiziaincifre.istat.it>;
- Statistiche ufficiali trasmesse dalla Procura al Ministero della Giustizia.

Il sistema giudiziario italiano si caratterizza per una variegata complessità di attori istituzionali e di regole pensate dal legislatore, tanto costituzionale che ordinario, con il fine ultimo di garantire una funzione sociale di fondamentale importanza: l'amministrazione della giustizia. Benché il diritto si occupi delle norme e delle procedure che garantiscono il rispetto degli standard di indipendenza ed equilibrio tra i vari soggetti coinvolti, dell'equità di trattamento, del rispetto dei diritti fondamentali, della correttezza formale delle procedure, dei rapporti tra gli Uffici, del buon funzionamento e della qualità complessiva del sistema, questo complesso sistema può, tuttavia, funzionare solo attraverso organizzazioni specifiche.

L'obiettivo del progetto di Riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari, finanziato dalla Regione Calabria nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2007-2013 è il perseguimento di standard di efficacia e di efficienza, dove i miglioramenti possibili e attesi sono frutto di un nuovo e più moderno modo di intendere il funzionamento delle regole formali, anche grazie alla capacità di apprendere dalle best practices che hanno visto accrescere l'efficacia e l'efficienza degli Uffici Giudiziari nei diversi contesti territoriali.



Il Bilancio Sociale della Procura della Repubblica di Vibo Valentia è stato realizzato nell'ambito del progetto di Riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari, finanziato dalla Regione Calabria nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2007-2013, che ha visto coinvolto il Raggruppamento Temporaneo di Imprese formato da Lattanzio e Associati e BIP. Si ringraziano tutte le Direzioni e il personale che ha collaborato alla realizzazione del presente documento.

